

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
PREZZI D'ABBONAMENTO
UNITA' (con edizione del lunedì)
RINASCITA
VIE NUOVE
PUBBLICITÀ: mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domenica L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 150 - Necrologia L. 150 - Finanziaria Borsa L. 200 - Rivolgere (SPT) - Via del Parlamento 9 - Roma - Tel. 61.272 - 61.264 e succursali in Italia

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

PRIMO ACCORDO RAGGIUNTO IN COREA

I popoli di tutto il mondo esigono che si giunga presto alla conclusione dell'armistizio

ANNO XXX (Nuova Serie) - N. 98

MERCOLEDÌ 8 APRILE 1953

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

RESPONSABILITÀ

La truffaldina, cosiddetta, è stata promulgata. L'Opposizione, cosiddetta di estrema, aveva detto chiaro che « la promulgazione di una simile legge coinvolgeva la responsabilità del capo dello Stato ».

DOPO LE SIGNIFICATIVE DIMISSIONI DAL PARTITO DI PACCIARDI
Greppi saluta il ritorno di Ferruccio Parri tra le forze in lotta contro il predominio de

La relazione di Nenni al C.C. socialista - Anche per il Senato liste separate del PSI - Saragat, criticato da una parte della direzione, rinvia a dopo le elezioni il Consiglio del PSDI

Il dito nell'occhio
Incontro di geni
Il fesso del giorno

UN PRIMO GRANDE SUCCESSO DEL CAMPO DELLA PACE

Pieno accordo raggiunto a Pan Mun Jon per lo scambio dei prigionieri feriti e malati

Gli articoli 109 e 110 della Convenzione di Ginevra accettati dagli americani come base per lo scambio - Accordo di massima per la procedura - Un "marine", ferito trasportato da una pattuglia dell'esercito popolare coreano alle posizioni americane

PAN MUN JON, 7. - La missione di collegamento cino-coreana e quella americana hanno raggiunto stamane a Pan Mun Jon un pieno accordo sulla questione dello scambio dei prigionieri malati o feriti, in conformità con gli articoli 109 e 110 della Convenzione di Ginevra.

Convenzione, relativo alla "Fine della cattività".
L'articolo 109 dichiara:
« Le parti in conflitto saranno tenute, sotto riserva del terzo capoverso del presente articolo, a rimpatriare, senza riguardo al loro numero, e a loro grado, e dopo averli posti in condizione di essere trasportati, i prigionieri di guerra gravemente ammalati o gravemente feriti, conformemente al primo capoverso dell'articolo seguente.

di presentare emendamenti per altre.
Una concreta prova di buona volontà è stata offerta oggi stesso al fronte dai cino-coreani, allorché essi hanno convocato con gli alto-parlanti nella "terra di nessuno" una pattuglia americana per consegnarle un marine gravemente ferito.

Chi si è sempre battuto per la pace in Corea

15 luglio 1950 Stalin dichiara di accettare le proposte di Nehru per una soluzione pacifica della questione coreana attraverso un accordo tra i cinque grandi al Consiglio di Sicurezza dell'ONU.

23 giugno 1951 Il rappresentante sovietico all'ONU, Jakob Malik, propone l'inizio di trattative tra le due parti belligeranti per un armistizio in Corea.

10 luglio 1951-8 ottobre 1952 Grazie alla ferma e coerente politica di pace coreana vengono raggiunti accordi su tre dei cinque punti all'ordine del giorno. Sono ormai restati sessantasei paragrafi dell'accordo armistiziale, compresi nove sulla questione dei prigionieri.

UN TRENO DERAGLIA NELLA STAZIONE DI SAN GIOVANNI A TEDUCCIO

Disastro ferroviario sulla Circumvesuviana

Due morti e 24 feriti - Il convoglio si è spezzato in tre parti per l'improvviso scatto di uno scambio

DALLA REDAZIONE NAPOLETANA
NAPOLI, 7. - Una grave sciagura ferroviaria è avvenuta oggi alla periferia della città, nella zona industriale di San Giovanni. Il « diretto » della Circumvesuviana, partito da Sorrento alle 16,20, sarebbe dovuto giungere a Napoli alle 17,15, senza fermare alla stazione di San Giovanni, subito dopo il passaggio di un treno di Via Traccia, sullo scambio automatico, proprio mentre stava attraversando la stazione di San Giovanni ma deragliato.



Le prime vetture hanno proseguito la corsa sul binario primo, come appunto doveva avvenire e sono state fermate a duecento metri dalla stazione.
L'ultima vettura si è rovesciata in un fianco di ferro, senza capovolgersi, sull'ultimo binario morto a destra.
I passeggeri che si trovavano sulle prime quattro vetture non hanno subito danno. Tutte le vittime si sono registrate fra i passeggeri delle due ultime vetture.

Una drammatica visione della stazione di S. Giovanni dopo il deragliamento (Telefoto)

LA PUBBLICAZIONE DELLE OPERE COMPLETE

Guida allo studio di Stalin

Molte cose, più o meno esatte, attinte alle fonti più varie, sono state dette da molte parti sulla vita di Stalin. Noi vogliamo ricordare che c'è una fonte diretta per la conoscenza della sua attività e questa fonte è costituita dalle sue opere stesse, che mostrano in lui, prima uno dei più attivi militanti del movimento clandestino antifascista, poi uno degli artefici della Rivoluzione d'Ottobre, il principale difensore della giovane Repubblica dei Sovieti accerchiata da eserciti nemici, l'uomo che alla scuola di Lenin, con lui e dopo di lui, ha fondato e consolidato il primo Stato socialista del mondo, cioè il primo Stato dove si siano attuate le aspirazioni più profonde dell'uomo: l'aspirazione alla sicurezza personale e per la propria famiglia, alla libera espressione delle proprie capacità e delle proprie attitudini, al benessere, alla cultura; sotto la sua guida l'Unione Sovietica è diventata una grande potenza che ha infranto l'attacco di Hitler mirante a sottoporre il mondo a una barbara dominazione; sotto di lui ha perseguito, prima potenza al mondo, una politica fondata sulla difesa tenace e coerente della pace internazionale.

Lo studio delle opere di Stalin è, quindi, necessario a chi voglia trarre insegnamento per l'azione politica, sia per chi voglia dare un giudizio sull'opera sua e su quella dello Stato sovietico, che praticamente «identifica» con i circa trent'anni. È noto che, dopo la larghissima diffusione delle due classiche raccolte delle «*Questioni di politica e del marxismo»* e della «*questione nazionale e coloniale, e della Storia del P.C. (b) dell'U.R.S.S.*» e delle altre brevi opere pubblicate nella «*Piccola Biblioteca Marxista*», si vanno ora pubblicando le «*Opere complete*» in italiano, delle quali è uscito recentemente il sesto volume in tutto, il volume di cui è attualmente in pubblicazione il settimo, che comprende gli scritti e i discorsi del 1925. Si ha così un quadro completo dell'attività di Stalin fino alla morte di Lenin e nel periodo immediatamente successivo, dai primi editoriali scritti in lingua georgiana per il «*Pravda*» e la rivista «*Iskra*» fondata a Tiflis, all'articolo «*La situazione internazionale nel 1925*», mirabile per la conoscenza dei vari problemi e per l'analisi scientifica degli avvenimenti.

Nato in una regione, il Caucaso, piena di contrasti per l'incontro di varie nazionalità e religioni, nella vasta gamma delle suddivisioni di classe e delle situazioni economiche, Stalin sente immediatamente la necessità, come militante del movimento rivoluzionario, di affrontare sia i problemi dell'ideologia in generale («*Anarchia o socialismo?*» del 1907), sia quelli dell'azione pratica di partito (passaggio dalla tattica sovietica all'azione di massa), sia quelli che riguardano i rapporti tra le diverse nazionalità. Ed è appunto alla trattazione teorica della questione nazionale che egli dà ben presto un contributo originale (è del 1915 la sua famosa opera «*Il marxismo e la questione nazionale*») che culmina con la «*questione nazionale e coloniale*», la prima opera di principi marxisti nella soluzione dei problemi delle nazionalità nelle Repubbliche sovietiche: parità di diritti per tutte le diverse nazionalità che convivono nell'U.R.S.S., libero sviluppo della lingua nazionale e sviluppo della cultura nazionale (per alcuni popoli più arretrati dell'Unione sovietica è giunto perfino alla creazione dell'alfabeto, prima mancante); libertà per le nazionalità di decidere da sé del proprio destino. Con la Rivoluzione d'Ottobre Stalin enuncia il diritto delle nazionalità non solo all'autodeterminazione, ma addirittura alla separazione statale: questo principio sarà messo in pratica con i principi di Stalin nel «*caucaso*», Finlandia (vedi a questo proposito il quarto volume delle «*Opere complete*»). Successivamente egli amplierà ancora la dottrina della questione nazionale, che dopo la Rivoluzione d'Ottobre coincide con la più ampia questione della liberazione delle colonie: si termina vittoriosamente la guerra contro gli eserciti bianchi finanziati da inglesi, francesi e americani nel 1920, Stalin, che in quella vittoria aveva avuto una parte di primo piano (vedi i suoi rapporti, ordini del giorno e lettere a Lenin nel quarto volume) si dedica completamente all'edificazione della nuova società socialista, con il compito di assicurare per le nazionalità, per l'operaia e contadina e per il controllo statale. Nell'opera di edificazione delle nuove forme statali socialiste consisteva un altro fondamentale contributo dato da Stalin al marxismo. La lotta contro le correnti estranee al marxismo, contro i residui delle vecchie classi che non intendono più avere una base per agire con partiti propri, cercano d'infiltrarsi nel Par-

lito bolscevico per minare all'interno il nuovo Stato, diventa acuta alla fine del 1923 e si accentua nel corso del 1924: gli interventi di Stalin in questa lotta, tra cui fondamentali «*Trotskismo o leninismo?*», documentano in modo preciso il significato di questa lotta. Nello stesso tempo, contro le deformazioni del leninismo, egli enuncia nelle famose lezioni all'Università Sverdlov i caratteri della dottrina marxista-leninista («*Principi del leninismo*»).

L'intenso lavoro staliniano di sistemazione teorica è quindi marxisticamente legato alle attività pratiche e alla precisione delle formulazioni teoriche di Stalin è la prova dell'esattezza della famosa affermazione di Marx che ormai per conoscere il mondo bisogna trasformarlo, che la filosofia si deve fare azione, che la teoria si deve unire alla pratica in legame di reciproco. Per la stessa ragione è sempre presente negli scritti di Stalin la polemica contro le interpretazioni dogmatiche, astratte del marxismo e la difesa del marxismo vivo, operante, rinnovatore: basti ricordare a questo proposito

le sue ultime opere «*Sul marxismo nella linguistica e Problemi economici del socialismo nell'U.R.S.S.*» Questo marxismo vivo e operante in difesa dell'umanità si rispecchia nell'azione di Stalin in favore della pace, nelle varie interviste e discorsi sui problemi internazionali dal '45 in poi (lele vengono ora raccolte in un volume «*Sulla pace e dal '45*»). Edizioni di «*Cultura Sociale*» fino all'ultima intervista con Newsa a James Reston del «*New York Times*», con la quale Stalin si dichiarava disposto a incontrare Eisenhower per risolvere i dissensi internazionali. L'eco di quell'intervista si va allargando sempre più in questi giorni grazie alle rinnovate manifestazioni dell'atteggiamento pacifico del governo sovietico, ai quali sono altrettanto preziose della continuità di una politica che ha le sue radici profonde nella nuova società socialista. Questa è stata l'ultima parola di Giuseppe Stalin: una parola di pace, che ha costituito il suo ultimo, poderoso contributo al benessere dell'umanità.

GIUSEPPE GARRITANO



Ha sostato brevemente a Roma in questi giorni l'attore americano Fredrick March, che sarà di nuovo in Italia il prossimo mese per girare un film. Nella foto: March in una delle sue interpretazioni, quella di «*Morte d'un commesso viaggiatore*».

NOSTRA INCHIESTA SULLA CONDIZIONE DELLE ITALIANE

Album di donne nuove

Le operai di Piombino e le tabacchine di Lecce - Un'edicolante di Roma da una lezione al sindaco Rebecchini - Storia dolorosa ed eroica della famiglia Cervi di Reggio Emilia - In un casamento popolare della Capitale - Vita e patimenti di una vecchia emigrata - Il bambino morto

Un'inchiesta sulle donne italiane: una cosa grande, vasta e difficile. Eppure, ecco, pensandoci soltanto, come si sono affollate alla nostra mente esperienze, immagini e figure di donne che abbiamo conosciuto, episodi di cui siamo stati testimoni, lotte verso le quali la nostra stessa inchiesta ci ha portato. Quelli che vi presenteremo sono volti di donne semplici, che i giornali non pubblicano, nelle loro prime pagine, di cui il grande pubblico non conosce i nomi. Pure, sono le donne nuove, la forza nuova del nostro paese. Diverse fra loro - operai, bruciate, madri, dirigenti, politiche esse hanno in comune una cosa: la coscienza di se stesse, della propria dignità, dei propri diritti e doveri, e la volontà di lottare per essi.

Sabato scorso, quando entrammo nell'«*Edicola*» di Piombino, gli operai non erano ancora riusciti a riattivare l'energia elettrica. Era sera, buio, l'aria leggermente afosa. Alla luce delle candele percorremmo i lunghi corridoi della fabbrica, alla luce delle candele, entrati nella stanza dove era riunito il Comitato per la difesa della fabbrica, scorgemmo, seduta tra gli operai che componevano il Comitato, una donna.

Una semplice operaia. A casa ha il marito, forse dei figli; sa che hanno bisogno di lei, delle sue attente cure. Ma resta in fabbrica. Come trentasei altre sue compagne, che dalla sua fermezza, dal suo coraggio, dall'unione di tutti gli operai, dipende la salvezza della «*Magona d'Italia*».

Le mogli al cancello. Lo sanno anche le molte donne operai che, uscendo, trovano al cancello, l'anno portato i pacchi con il cibo, la coperta, il cappotto perché il marito non abbia freddo durante la notte. Per domani, che è il giorno di Pasqua, hanno organizzato la mensa. Sanno che debbono difendere la fabbrica, anche loro, come difesero, venti giorni fa, il diritto degli operai ingiustamente licenziati di lavorare in fabbrica, come opposero la loro fermezza alle cariche della polizia. Lasciati i pacchi, torniamo indietro lentamente, insieme. «*Domani che facciamo?*», «*Cerchiamo di preparare un buon pranzo. Hanno diritto di far Pasqua anche loro, poverelli*», «*Ma chi ce li dà? Io non so più come fare*», «*Tiriamolo avanti. Forse ci seguono il conto anche domani. Ma se perdiamo la «*Magona*» perdiamo il pane*».

Un'edicolante di Roma da una lezione al sindaco Rebecchini. Storia dolorosa ed eroica della famiglia Cervi di Reggio Emilia - In un casamento popolare della Capitale - Vita e patimenti di una vecchia emigrata - Il bambino morto

LE CRIMINALI AVVENTURE DEI MARINES IN COREA

I fumetti sulle gesta dei "colli di cuoio"

Crudeli personaggi nelle storie per ragazzi - Terribile influenza sulla gioventù americana - Le tragiche imprese compiute dal diciottenne Fred Mc Manus

«*Action stories of the U.S. Marines*». Per 25 centesimi di dollaro, qualsiasi ragazzo americano può avere un volume di pagine di fumetti dedicate solo ed esclusivamente ai «*leathernecks*», ai «*colli di cuoio*». Leggendarî, spacciatoli, grandi e grossi, muscolosi come l'uomo mascherato o come Gordon Plash, i «*colli di cuoio*» sono ormai entrati in quella curiosa mitologia americana in cui eroi conquistano il mondo con un complicato carro armato e con la forza dei loro pugni.

Forse qualcuno dirà: ma si tratta di fumetti, di storie irreali, di avventure per ragazzi. Ma è così che si crea realtà, nella cronaca di ogni giorno, giunge la tragica conferma di ciò che i fumetti sui «*marines*» ci descrivono.

Mc Manus ammazza la proprietaria di un piccolo ristorante nel quale si era fermato per una notte, e la sua carneficina si riporta nell'atmosfera di quella serie di fumetti che descriviamo: «*Quanto chissà per cinque borghesi spacciati*», ha detto agli agenti della polizia. «*In Corea, più se ne elimina e più si è decorati*».

EMILIO SARZI AMADEI

Ultimo episodio. Vedete il caso recentissimo del «*marine*» diciottenne Fred Mc Manus, giunto dalla Corea per una licenza di dieci giorni, che nei primi quattro giorni ha ucciso per rapina, per spassarsela insieme ad una ragazza di sedici anni, cinque persone e ne ha derubate altre due, ricapando da questi delitti di aver fatto un'automobile e 57 dollari.

Fred Mc Manus era giunto negli Stati Uniti di giovedì. Poche ore dopo incontra la ragazza, Diana Marie Wegland, che pedà per la prima volta il decido di portarla in California, come si usa nei film di Hollywood, e lei acconsente. Ma i dollari guadagnati in Corea non bastano che per la prima notte il giorno dopo, venerdì, si procura il denaro conducendo in un campo uno studente, che li segue attirato dalle grazie della bionda amichetta dei «*marines*», e ammazzandolo con un colpo di pistola.

Il giorno dopo, sabato, i due rapinano un droghiere e sua moglie, dopo averli naturalmente ammazzati a revolverate. Ventiquattrore dopo rapinano un'altra coppia, e anche la notte ma ci si mette l'automobile con la quale i due se ne andranno in California il lunedì Fred Mc Manus è un «*marine*».

EMILIO SARZI AMADEI

Scena miracolosa

Ed ecco in quale modo un «*marine*» senza gradi può trasformarsi in eroe. L'altro giorno, al campo di aviazione miracolosa in Corea, in un luogo qualsiasi della Corea, si combatte: il fumetto lo dimostra chiaramente. C'è una collina, e poi c'è un'altra collina: sulla prima collina ci sono i «*marines*», belli come il sole, forti, biondi, muscolosi, con le mascelle quadrate; sull'altra collina ci sono i «*commies*», i rossi, brutti come la fame, che non hanno sotto il collo le smorfie patibolari, e piccoli, privi di muscoli e, soprattutto, di intelligenza. Ad un certo momento giunge l'ordine dell'azione, e i «*marines*» partono all'attacco. C'è un seguito, illustrato in ogni fase da una appropriata vignetta: la prima mostra i «*marines*» che balzano nella trincea avversaria, la seconda un tenente e nelle azioni importanti il sergente viene sostituito da un giovane ufficiale - che grida ai suoi uomini: «*Sotto ragazzi!*», la terza mostra un gruppo di «*ragazzi*» che ci danno dentro con tutte le loro forze; le altre mostrano i particolari di questa visione generale: un «*marine*» che ficca la baionetta nella pancia di un «*roscione*», un «*marine*» che fracassa il cranio di un altro «*roscione*» con il calcio del fucile, un altro che sferra pugni capaci di stendere un feroce, un altro ancora che afferrato un esile «*giallo*» per le gambe se ne serve, a mo' di clava, contro un folto stuolo di altri «*gialli*» terrorizzati, nessuno dei quali reagisce dal momento che tutti, dal primo all'ultimo, avevano alzato le mani. E dopo cinque minuti di sanguinosa battaglia - commentata costantemente una didascalia - il campo era pulito.

Scena miracolosa

Ed ecco in quale modo un «*marine*» senza gradi può trasformarsi in eroe. L'altro giorno, al campo di aviazione miracolosa in Corea, in un luogo qualsiasi della Corea, si combatte: il fumetto lo dimostra chiaramente. C'è una collina, e poi c'è un'altra collina: sulla prima collina ci sono i «*marines*», belli come il sole, forti, biondi, muscolosi, con le mascelle quadrate; sull'altra collina ci sono i «*commies*», i rossi, brutti come la fame, che non hanno sotto il collo le smorfie patibolari, e piccoli, privi di muscoli e, soprattutto, di intelligenza. Ad un certo momento giunge l'ordine dell'azione, e i «*marines*» partono all'attacco. C'è un seguito, illustrato in ogni fase da una appropriata vignetta: la prima mostra i «*marines*» che balzano nella trincea avversaria, la seconda un tenente e nelle azioni importanti il sergente viene sostituito da un giovane ufficiale - che grida ai suoi uomini: «*Sotto ragazzi!*», la terza mostra un gruppo di «*ragazzi*» che ci danno dentro con tutte le loro forze; le altre mostrano i particolari di questa visione generale: un «*marine*» che ficca la baionetta nella pancia di un «*roscione*», un «*marine*» che fracassa il cranio di un altro «*roscione*» con il calcio del fucile, un altro che sferra pugni capaci di stendere un feroce, un altro ancora che afferrato un esile «*giallo*» per le gambe se ne serve, a mo' di clava, contro un folto stuolo di altri «*gialli*» terrorizzati, nessuno dei quali reagisce dal momento che tutti, dal primo all'ultimo, avevano alzato le mani. E dopo cinque minuti di sanguinosa battaglia - commentata costantemente una didascalia - il campo era pulito.

Scena miracolosa

Ed ecco in quale modo un «*marine*» senza gradi può trasformarsi in eroe. L'altro giorno, al campo di aviazione miracolosa in Corea, in un luogo qualsiasi della Corea, si combatte: il fumetto lo dimostra chiaramente. C'è una collina, e poi c'è un'altra collina: sulla prima collina ci sono i «*marines*», belli come il sole, forti, biondi, muscolosi, con le mascelle quadrate; sull'altra collina ci sono i «*commies*», i rossi, brutti come la fame, che non hanno sotto il collo le smorfie patibolari, e piccoli, privi di muscoli e, soprattutto, di intelligenza. Ad un certo momento giunge l'ordine dell'azione, e i «*marines*» partono all'attacco. C'è un seguito, illustrato in ogni fase da una appropriata vignetta: la prima mostra i «*marines*» che balzano nella trincea avversaria, la seconda un tenente e nelle azioni importanti il sergente viene sostituito da un giovane ufficiale - che grida ai suoi uomini: «*Sotto ragazzi!*», la terza mostra un gruppo di «*ragazzi*» che ci danno dentro con tutte le loro forze; le altre mostrano i particolari di questa visione generale: un «*marine*» che ficca la baionetta nella pancia di un «*roscione*», un «*marine*» che fracassa il cranio di un altro «*roscione*» con il calcio del fucile, un altro che sferra pugni capaci di stendere un feroce, un altro ancora che afferrato un esile «*giallo*» per le gambe se ne serve, a mo' di clava, contro un folto stuolo di altri «*gialli*» terrorizzati, nessuno dei quali reagisce dal momento che tutti, dal primo all'ultimo, avevano alzato le mani. E dopo cinque minuti di sanguinosa battaglia - commentata costantemente una didascalia - il campo era pulito.

Scena miracolosa

Ed ecco in quale modo un «*marine*» senza gradi può trasformarsi in eroe. L'altro giorno, al campo di aviazione miracolosa in Corea, in un luogo qualsiasi della Corea, si combatte: il fumetto lo dimostra chiaramente. C'è una collina, e poi c'è un'altra collina: sulla prima collina ci sono i «*marines*», belli come il sole, forti, biondi, muscolosi, con le mascelle quadrate; sull'altra collina ci sono i «*commies*», i rossi, brutti come la fame, che non hanno sotto il collo le smorfie patibolari, e piccoli, privi di muscoli e, soprattutto, di intelligenza. Ad un certo momento giunge l'ordine dell'azione, e i «*marines*» partono all'attacco. C'è un seguito, illustrato in ogni fase da una appropriata vignetta: la prima mostra i «*marines*» che balzano nella trincea avversaria, la seconda un tenente e nelle azioni importanti il sergente viene sostituito da un giovane ufficiale - che grida ai suoi uomini: «*Sotto ragazzi!*», la terza mostra un gruppo di «*ragazzi*» che ci danno dentro con tutte le loro forze; le altre mostrano i particolari di questa visione generale: un «*marine*» che ficca la baionetta nella pancia di un «*roscione*», un «*marine*» che fracassa il cranio di un altro «*roscione*» con il calcio del fucile, un altro che sferra pugni capaci di stendere un feroce, un altro ancora che afferrato un esile «*giallo*» per le gambe se ne serve, a mo' di clava, contro un folto stuolo di altri «*gialli*» terrorizzati, nessuno dei quali reagisce dal momento che tutti, dal primo all'ultimo, avevano alzato le mani. E dopo cinque minuti di sanguinosa battaglia - commentata costantemente una didascalia - il campo era pulito.

Paradiso maligno

Giuseppina M., ad esempio. Con lei abbiamo parlato quasi un'ora. È una vecchia donna, di circa 60 anni, che ha un'età nel Friuli, in un paesino tra Cividale ed Udine, da una famiglia di piccoli proprietari terrieri. Erano

Aiutarle a capire

Abbiamo parlato sinora di donne avanzate, coscienti, mature. Ma ce ne sono altre, che costituiscono forse ancora la maggior parte delle donne italiane. Donne ingannate, rese cieche dall'ignoranza in cui volutamente vengono tenute, minacciate dal prete, piene di menzogne e di pregiudizi cui non sono capaci ancora di reagire. Anche con loro abbiamo voluto parlare.

Un'operaia scelta un enorme casamento di viale XXI aprile, a Roma, che sembra una grande prigione. I palazzi, che affacciano tutti sulla stessa strada, sono molti, le scale recano le lettere M., L., R. Le finestre sono strette e tutte uguali, le mura di colore giallo, consumate dal tempo, recano lunghe sbavature di umidità, nascoste dai nani siedi ad asciugare. I bambini giocano nel cortile, tutti insieme, seduti gravemente in terra, con i sassi e la terra, con i tappeti delle botole di aranciate. Siamo saliti per una delle scale, abbiamo suonato alle porte. Molte donne ci hanno risposto in maniera evasiva; molte non ci hanno voluto parlare. Ma una, di nome Giuseppina, ci ha aperto la porta. È stata come la presenza di una persona estranea - che non avevamo mai visto prima, che mai avremmo pensato possibile di incontrare, di aprire il loro cuore.

«*Lo aveva lasciato solo*»

Una sera, un mese fa, la giovane donna trovò la porta chiusa. Cosa vuole che me ne importi, me, lo sa che ieri è stato un mese che mi è morto il bambino? «*Morto!*». Fu proprio del bambino che cominciamo a parlare, e lui, che ricorda il desiderio che la mamma aveva di parlare di lui, che costriva tra noi una specie di provvisoria intimità.

La donna si era seduta di fronte a me. Parlava piano, con una voce un po' carcerata, con tenerezza, con struggimento quasi, come se fosse il volto del suo bambino, la tovaglia stesa sulla tavola. Mi raccontò che il bambino era nato in un ospedale operaio, ogni mattina, quando doveva uscire di casa, quando aveva a lavare, era uno stringimento al cuore. Naturalmente nella fabbrica non si poteva fare, non c'è nella maggior parte delle fabbriche, in Italia. E così il bambino doveva lasciarlo ad una ragazzetta di undici anni che gli stesse attenta.

«*Lo aveva lasciato solo*». Una sera, un mese fa, la giovane donna trovò la porta chiusa. Cosa vuole che me ne importi, me, lo sa che ieri è stato un mese che mi è morto il bambino? «*Morto!*». Fu proprio del bambino che cominciamo a parlare, e lui, che ricorda il desiderio che la mamma aveva di parlare di lui, che costriva tra noi una specie di provvisoria intimità.



ULAN BATOR - Un nido d'infanzia nella capitale della Repubblica popolare mongola.

Dizionario dell'ignoranza aggiornato

Altre sciocchezze aggiunte alla collezione del signor Tagliacozzo sul «*Mondo*». - La storia dell'URSS e caldei - Marxisti e talmudisti

Il signor Enzo Tagliacozzo scrive sul «*Mondo*» del 14 marzo un articolo che aveva la stessa intenzione di quello di Stalin fosse contro Marx. Senonché vi erano falsificazioni così grossolane dell'opera di Stalin che non si poteva parlare di ogni disciplina che all'inizio del secolo, in un'opera di un professore. Il libro che le si attribuisce è stato scritto da quattro storici, da Bakhrucsin, Bazilevic, Foght, e appunto dalla Pankratova che ha diretto tutto il lavoro. E poi, l'opera non si chiama affatto «*Storia della Russia, ma Storia dell'URSS*», che come tutti sanno è uno Stato paragonato al comunismo. Il Tagliacozzo, che ne parla solo evidentemente per sentito

redone, degli sciti, della colonizzazione ellenica, delle conquiste romane sulle sponde del Mar Nero, dei nomadi della Siberia; insomma di quelle tribù e di quelle società schiavistiche a cui si debbono far risalire le origini delle civiltà e della cultura. Capita che il Paese del Socialismo, bisogna arrivare al III capitolo perché si parli degli slavi («*Le tribù slave dal VI al VII secolo erano raggruppate in grandi federazioni di tribù delle quali più tardi sorsero i primi Stati russi*»).

«*Il primato?* Lo ritroviamo più avanti? Forse in quella lista storica, che assai impropriamente il Tagliacozzo denomina «*dispotismo illuminato*» e «*assolutismo monarchico*» di Neppure. «*Il Risveglio del popolo sovietico*. Ma dal 1848, quando si avvia al Socialismo, bisogna arrivare al III capitolo perché si parli degli slavi («*Le tribù slave dal VI al VII secolo erano raggruppate in grandi federazioni di tribù delle quali più tardi sorsero i primi Stati russi*»).

«*Proletari di tutti i Paesi, unitevi!*», era scritto nel Manifesto del 1848. «*Proletari di tutti i Paesi, unitevi!*», era ancora l'unica scritta che nella Sala delle Colonne i visitatori trovassero dietro la salma di Stalin. E lo spirito internazionaleista, grande culto che ha fatto il popolo sovietico. Ma dal 1948, quando si avvia al Socialismo, bisogna arrivare al III capitolo perché si parli degli slavi («*Le tribù slave dal VI al VII secolo erano raggruppate in grandi federazioni di tribù delle quali più tardi sorsero i primi Stati russi*»).

«*Proletari di tutti i Paesi, unitevi!*», era scritto nel Manifesto del 1848. «*Proletari di tutti i Paesi, unitevi!*», era ancora l'unica scritta che nella Sala delle Colonne i visitatori trovassero dietro la salma di Stalin. E lo spirito internazionaleista, grande culto che ha fatto il popolo sovietico. Ma dal 1948, quando si avvia al Socialismo, bisogna arrivare al III capitolo perché si parli degli slavi («*Le tribù slave dal VI al VII secolo erano raggruppate in grandi federazioni di tribù delle quali più tardi sorsero i primi Stati russi*»).

«*Proletari di tutti i Paesi, unitevi!*», era scritto nel Manifesto del 1848. «*Proletari di tutti i Paesi, unitevi!*», era ancora l'unica scritta che nella Sala delle Colonne i visitatori trovassero dietro la salma di Stalin. E lo spirito internazionaleista, grande culto che ha fatto il popolo sovietico. Ma dal 1948, quando si avvia al Socialismo, bisogna arrivare al III capitolo perché si parli degli slavi («*Le tribù slave dal VI al VII secolo erano raggruppate in grandi federazioni di tribù delle quali più tardi sorsero i primi Stati russi*»).

«*Proletari di tutti i Paesi, unitevi!*», era scritto nel Manifesto del 1848. «*Proletari di tutti i Paesi, unitevi!*», era ancora l'unica scritta che nella Sala delle Colonne i visitatori trovassero dietro la salma di Stalin. E lo spirito internazionaleista, grande culto che ha fatto il popolo sovietico. Ma dal 1948, quando si avvia al Socialismo, bisogna arrivare al III capitolo perché si parli degli slavi («*Le tribù slave dal VI al VII secolo erano raggruppate in grandi federazioni di tribù delle quali più tardi sorsero i primi Stati russi*»).

«*Proletari di tutti i Paesi, unitevi!*», era scritto nel Manifesto del 1848. «*Proletari di tutti i Paesi, unitevi!*», era ancora l'unica scritta che nella Sala delle Colonne i visitatori trovassero dietro la salma di Stalin. E lo spirito internazionaleista, grande culto che ha fatto il popolo sovietico. Ma dal 1948, quando si avvia al Socialismo, bisogna arrivare al III capitolo perché si parli degli slavi («*Le tribù slave dal VI al VII secolo erano raggruppate in grandi federazioni di tribù delle quali più tardi sorsero i primi Stati russi*»).

Soluzione dei giochi dell'Unità del lunedì

ORIZZONTALI: 1) Nastro; 2) Salsiccia; 3) Lancia; 4) Salsiccia; 5) Nastro; 6) Salsiccia; 7) Nastro; 8) Salsiccia; 9) Nastro; 10) Salsiccia; 11) Nastro; 12) Salsiccia; 13) Nastro; 14) Salsiccia; 15) Nastro; 16) Salsiccia; 17) Nastro; 18) Salsiccia; 19) Nastro; 20) Salsiccia; 21) Nastro; 22) Salsiccia; 23) Nastro; 24) Salsiccia; 25) Nastro; 26) Salsiccia; 27) Nastro; 28) Salsiccia; 29) Nastro; 30) Salsiccia; 31) Nastro; 32) Salsiccia; 33) Nastro; 34) Salsiccia; 35) Nastro; 36) Salsiccia; 37) Nastro; 38) Salsiccia; 39) Nastro; 40) Salsiccia; 41) Nastro; 42) Salsiccia; 43) Nastro; 44) Salsiccia; 45) Nastro; 46) Salsiccia; 47) Nastro; 48) Salsiccia; 49) Nastro; 50) Salsiccia; 51) Nastro; 52) Salsiccia; 53) Nastro; 54) Salsiccia; 55) Nastro; 56) Salsiccia; 57) Nastro; 58) Salsiccia; 59) Nastro; 60) Salsiccia; 61) Nastro; 62) Salsiccia; 63) Nastro; 64) Salsiccia; 65) Nastro; 66) Salsiccia; 67) Nastro; 68) Salsiccia; 69) Nastro; 70) Salsiccia; 71) Nastro; 72) Salsiccia; 73) Nastro; 74) Salsiccia; 75) Nastro; 76) Salsiccia; 77) Nastro; 78) Salsiccia; 79) Nastro; 80) Salsiccia; 81) Nastro; 82) Salsiccia; 83) Nastro; 84) Salsiccia; 85) Nastro; 86) Salsiccia; 87) Nastro; 88) Salsiccia; 89) Nastro; 90) Salsiccia; 91) Nastro; 92) Salsiccia; 93) Nastro; 94) Salsiccia; 95) Nastro; 96) Salsiccia; 97) Nastro; 98) Salsiccia; 99) Nastro; 100) Salsiccia.

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI GLI SPETTACOLI

IN VISTA DEGLI INCONTRI INTERNAZIONALI CON LA CECOSLOVACCHIA E LA GRECIA

QUESTA SERA SUL RING DI LIEGI

Oggi in prova a Firenze le due squadre nazionali

I convocati per l'incontro di Praga si alleneranno contro il Piacenza e quelli convocati per Atene contro il Pisa

(Dal nostro inviato speciale)

FIRENZE, 7. — I giocatori delle nazionali A e B convocati a Firenze per le partite di allenamento che si giocheranno domani allo Stadio Comunale, in vista degli incontri internazionali di Praga e di Atene del 26 prossimo, stanno arrivando alla spicciolata. Il cielo è perfettamente sereno e, nel pomeriggio, fa un gran caldo; se domani avremo la stessa temperatura di oggi, sarà ben difficile che gli atleti si impegnino molto, anzi batteranno la jacca più del solito.

L'attacco azzurro si stringe sotto la porta avversaria, fa mucchio e conclude poco, mentre i difensori abbandonati nelle retrovie, sono costretti a corse estenuanti e agli inseguimenti dietro gli avanti allenatori che fuggono di sorpresa con la palla al piede.

che noi consideriamo uno dei giocatori più esperti della serie A, potrebbe svolgere felicemente il suo compito, anche se non è solito presentarsi in detto ruolo. Preferiamo Bergamo spostato da sinistra a destra, a molti altri.

Neri o Bergamo?

Stando così le cose è evidente che i giudici sono sempre incerti e il vero valore tecnico della compagine rimane sconosciuto, ed è perciò che poi, nel corso della partita, di fronte agli avversari stranieri, la squadra che si sa sovente sorpresa e si passa disinvoltamente dalle ottime prestazioni alle pessime.

istintivamente, ma continui come rendimento e dal gioco un po' meno leggermente sfato, e che, facilmente si legano con qualsiasi vicino di settore o di linea.

Non insistiamo perché gli allenatori della nazionale si sdogano contro i migliori giocatori migliori rimasti fuori dalle rose dei convocati, o nel caso delle doppie partite, fra i giocatori della nazionale A e quelli della nazionale B.



SENTIMENTI V

Questa volta, per caso fortunato, i convocati sono quasi tutti, almeno nelle due difese, atleti magari non brillantissimi, ma di sicuro rendimento, capaci di resistere ottimamente per notevoli minuti condotti a ritmo indomito.

La mediana non può essere che quella dell'inter e cioè armano scherzosi Neri, Giannini e Netti, i quali nel corso del loro quarto campionato hanno dato tante dimostrazioni di abilità. Rosetta e Bergamo sono i due giocatori più giovani e più bravi, e che la società tiene a riposo e che è stato ugualmente convocato a Firenze.

Ultim'ora: convocato Zagatti

Lorenzi e Cervato infortunati non parteciperanno all'allenamento

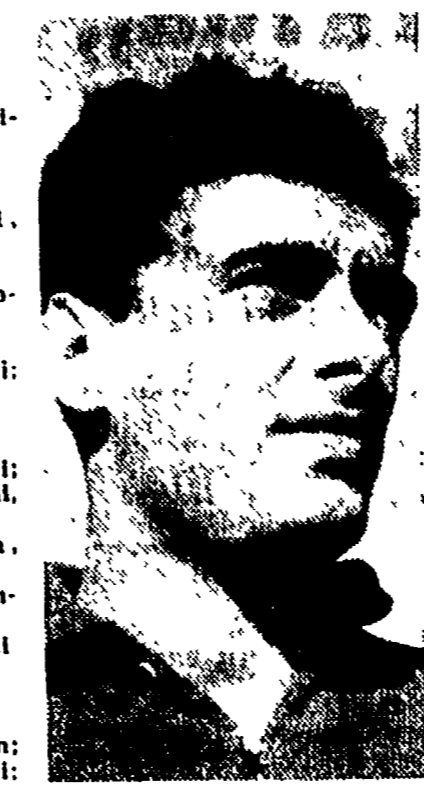
FIRENZE, 7. — Al «Grand Hotel», divenuto ormai classico punto di ritrovo dei giocatori convocati per gli incontri internazionali della «Nazionale» di calcio, gli arrivi sono iniziati nel pomeriggio. Primo fra tutti il comm. Biancone, coordinatore delle committive «azzurre», seguito dal segretario generale della F.I.G.C. dr. Valentini e dall'allenatore Meazza, quindi, alla spicciolata, i selezionati della squadra dei giovani e di quella dei «moschettieri»: tra i primi il «viola» Rosetta e i nerazzurri dell'inter, Mazza e Netti.

seguiti dai napoletani Castellani, Comacini e Fermentini, e poi ancora Magnani, Sentimenti V, Venturi, Bonifanti, Frignani, Giannini, Netti, e così via.

La squadra dei cadetti dovrebbe essere questa: Cervellati, Bonifanti, Lorenzi, Pandolfini, Frignani, Sentimenti V, Venturi, Vitali, Bonifanti, Frignani, Giannini, Netti, e così via.

I convocati per ruolo

- Nazionale A**
Portiere: Moro, Bugatti;
Terzino destro: Cervato;
Centro-sostegno: Giovanni, Rosetta;
Terzino sinistro: Corradi;
Lateralista destro: Neri;
Lateralista sinistro: Netti, Bergamo;
Ala destra: Cervellati;
Interno destro: Mazza, Bonifanti;
Avantaguardi: Vitali;
Interno sinistro: Pandolfini;
Ala sinistra: Frignani.
- Nazionale giovani**
Portiere: Bufon, Giorcelli;
Terzino destro: Magnani, Comacini;
Centro-sostegno: Tognoni, Giulliano;
Terzino sinistro: Scantini, Netti;
Lateralista destro: Castelli, Bergamaschi;
Lateralista sinistro: Venturi;
Interno destro: Frignani;
Interno sinistro: Bacci;
Ala sinistra: Fontanesi.



ARCADIO VENTURI

Valentini affronta il duro Kid Dussart

Difficile il compito del pugile romano

LIEGI, 7. — Domani sera il campione italiano dei pesi welter Luigi Valentini combatterà il duro Kid Dussart, noto in Italia per i suoi incontri con Roberto Pretetti.

Il match è molto atteso negli ambienti pugilistici belgi; Valentini, infatti, con il fuoribattimento imposto alla sua gara di Liegi, ha dimostrato una grande esperienza acquisita nel belga nel corso della lunga carriera.

IERI SUL CIRCUITO DI BELMONTE PICENO

Gismondi s'impone di forza nel Gran Premio del Lavoro

Ai posti d'onore Astrua e Gemiani - Coppi, Bartali, Robic ritirati

BELMONTE PICENO, 7. — Michele Gismondi ha conquistato oggi una meritata vittoria correndo una fuga, durata 100 km, e cominciata al 3. giro in compagnia di Minardi, Gemiani e Astrua. A pochi chilometri dall'arrivo erano rimasti a far da battistrada Gemiani, Astrua e Minardi, quando Coppi, Bartali e Robic si sono ritirati.

Gismondi nel momento decisivo ha generoso prodigi di forza, durante tutto il percorso lo ha reso ampiamente meritevole del successo. Ottimo anche la gara di Astrua e del francese Astrua. A pochi chilometri dall'arrivo erano rimasti a far da battistrada Gemiani, Astrua e Minardi, quando Coppi, Bartali e Robic si sono ritirati.

AL TORNEO INTERNAZIONALE DI TENNIS

M. Del Bello e Sirola vittoriosi a Napoli

Gli altri incontri sono stati vinti da Medici, Mathous, Patty, Bartzan e Centonze

NAPOLI, 7. — Dinanzi ad un pubblico di oltre 10.000 spettatori quest'oggi il torneo internazionale di tennis al quale partecipano i migliori giocatori del momento. Nelle gare di ieri si sono registrate sorprese e gli incontri sono stati regolati dai migliori giocatori del momento.

Il napoletano Centonze battendo l'americano Fox ha costituito una sorpresa della giornata, sorpresa gradita dal pubblico presente che lo aveva incitato a tutto cuore.

PAPA' GORIOT

Grande scherzo di HONORE DE BALZAC

Il giovane, costernato, si presentò a Delina e la trovò pettinata, e calzata; le mancava soltanto di indossare l'abito da ballo; ma, come le pennellate con cui i pittori ritricono i loro quadri, gli ultimi preparativi esigevano un tempo maggiore di quanto ne richiedesse il fondo della tela.

Appendice dell'Unità

PAPA' GORIOT

disse Teresa sospingendo il giovanotto spaventato da quell'elegante partito. «Egli andò a vestirsi ruminando le più tristi e le più scoraggiati riflessioni. Vedeva il mondo come un oceano di fango in cui un uomo sprofondava fino al collo, se appena vi poneva un piede.

Roma e Lazio al lavoro

Archiviato il derby interrotto tra le squadre milanesi Roma e Lazio riprenderanno oggi il consueto allenamento settimanale in vista delle prossime impegnative partite; per oggi è in programma — sia per i biancoazzurri che per i giallorossi — atletica e i soliti palloni.

LA NUOVA 110

Potrete ammirarla e premetterla presso la COMMISSIONARIA PISTACCHI

LA NUOVA 110. Potrete ammirarla e premetterla presso la COMMISSIONARIA PISTACCHI. P.zza S. Bernardo, 113 Tel. 400.032. SALONE ESPOSIZIONE: Via Filippo Tarati, n. 38-40 - Tel. 474.513.

LA NUOVA 110

Potrete ammirarla e premetterla presso la COMMISSIONARIA PISTACCHI

LA NUOVA 110. Potrete ammirarla e premetterla presso la COMMISSIONARIA PISTACCHI. P.zza S. Bernardo, 113 Tel. 400.032. SALONE ESPOSIZIONE: Via Filippo Tarati, n. 38-40 - Tel. 474.513.



Il suo pensiero lo ripeté nel la corale familiare...

quanto egli credeva; insomma accumulò ragionamenti assai più giusti di quelli di Delina. Essa non sapeva in quali condizioni fosse suo padre, e questi stesso l'avrebbe rimandata ad oallo qualora fosse andata a trovarlo.

Oh, eccoti come si voleva! — esclamò Rastignac. — riprese.

ULTIME L'Unità NOTIZIE

L'UNIONE SOVIETICA SI FONDA SULL' IDEOLOGIA DELLA AMICIZIA FRA I POPOLI

Un importante editoriale della "Pravda", contro l'odio fra le razze e le nazioni

Solenni celebrazioni di Raffaello in molte città dell'Unione Sovietica - Il V anniversario del trattato finno-sovietico - Partiti da Mosca i 10 giornalisti americani - L'arrivo di una delegazione di studenti inglesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCA, 7. — L'editoriale odierno della Pravda è dedicato alla ideologia socialista dell'uguaglianza e della amicizia fra le nazioni e fra i popoli. La Pravda rilancia gli interessi vitali e le tradizioni nazionali dei diversi popoli dell'U.R.S.S. non sono tra di loro in contrasto, ma in armonia; che ciò è alla base dell'unità morale e politica della società sovietica, del patriottismo sovietico.

I bolscevichi e gli errori

«L'autocritica ci è necessaria come l'aria, come l'acqua... Sarebbe strano temere che noi stessi, i nemici interni, così come i nemici esterni, sfruttino la critica della nostra deficienza, levandoci grande strepito: Ah ah, a loro, ai bolscevichi, non va tutto bene, sarebbe strano che noi, bolscevichi, temessimo tutto questo. La forza del bolscevismo consiste precisamente nel non temere di riconoscere i propri errori».

STALIN (dal rapporto all'Assemblea dell'attivo dell'organizzazione di Mosca del 13 aprile 1948)

dini, indipendentemente dalla nazionalità o dalla razza, in tutti i campi della vita economica, statale, culturale, pubblica o politica. Qualsiasi limitazione diretta o indiretta dei diritti o, al contrario, l'instaurazione di privilegi diretti o indiretti dei cittadini per motivi di razza o nazionalità, come pure la propaganda dell'esclusivismo razziale o nazionale, dell'odio o del disprezzo è punita dalla legge.

«Nella società sovietica non esistono basi di classe, il predominio dell'ideologia borghese, per la diffusione delle idee reazionarie del nazionalismo e del cosmopolitismo. Non si deve, tuttavia, dimenticare che, nella nostra società, esistono ancora sopravvivenze del capitalismo nella mente di talune persone e che l'accercchiamento ostile capitalistico cerca in ogni modo di far rivivere e alimentare queste sopravvivenze. Noi non siamo garantiti contro la penetrazione dall'esterno di opinioni estranee.

«Com'è stato riferito dalla stampa prosegue la Pravda — gli spionisti sovietici del tipo di Riumin, che lavoravano negli organi di sicurezza dello Stato, hanno cercato, per mezzo di materiali investigativi inventati di sana pianta, di accendere sentimenti di odio razziale nazionale, profondamente estranei alla ideologia socialista. Essi hanno sfregatamente calpestato la legge socialista e lavorato a danno degli interessi dello Stato sovietico. Queste criminali azioni dei nemici occulti del popolo non possono rimanere e non rimarranno impuniti. Il potere del Soviet, che è basato sull'indivisibile alleanza della classe operaia e dei collettivi e sull'amicizia delle nazioni, tutela inestricabilmente gli interessi del popolo».

Due manifestazioni di esemplare chiarezza della politica sovietica di amicizia

tra le nazioni e di rispetto per le tradizioni nazionali di tutti i popoli sono segnalate proprio in questi giorni dalla stampa sovietica. Una di esse, che offre particolare interesse per gli italiani, è costituita dalle vaste manifestazioni culturali in programma in tutta l'URSS per celebrare il 70. anniversario della nascita di Raffaello. Domani un membro corrispondente dell'Accademia delle Scienze dell'U.R.S.S., Viktor Lazarev, terrà a Mosca una conferenza sull'opera del grande artista, espositiva e inoltre sulla vita e l'opera dell'Urbinate sono state allestite in numerose città sovietiche. A Leningrado è stata aperta una mostra, presso la Biblioteca scientifica dell'Accademia delle Arti, nella quale figurano numerose riproduzioni di quadri di Raffaello e un'intera letteratura sul grande artista.

Nello stesso quadro della politica di amicizia e di fratellanza fra i popoli promossa e difesa dall'Unione Sovietica vanno segnalate le manifestazioni celebrative che hanno avuto luogo ieri a Mosca e ad Helsinki, in occasione del quinto anniversario della firma del trattato di amicizia, cooperazione e mutua assistenza fra l'URSS e la Finlandia. Il primo vicepresidente del Consiglio dei Ministri e Ministro degli Esteri sovietico, Molotov, è personalmente intervenuto, insieme a Mikolajev ed a numerose personalità sovietiche al ricevimento offerto dal ministro finlandese a Mosca. Ad Helsinki, come riferisce la Tass, una assemblea celebrativa è stata indetta dal governo finlandese. Ad essa hanno preso parte vari ministri finlandesi, con il Primo Ministro Kekkonen e il Presidente della Repubblica Paasikivi. Erano anche presenti il rappresentante diplomatico sovietico a Helsinki, la delegazione culturale sovietica, diretta dallo scrittore Surkov. I delegati hanno partecipato anche ad un comizio pubblico destinato alla celebrazione dell'anniversario del trattato.

Oggi sono partiti da Mosca, poco dopo mezzogiorno, i dieci giornalisti americani che hanno visitato, l'URSS, durante la scorsa settimana.

«Questo gruppo di giornalisti americani è stato ricevuto dal ministro degli Esteri sovietico, Molotov, e ha avuto un colloquio con il ministro degli Esteri finlandese a Mosca. Ad Helsinki, come riferisce la Tass, una assemblea celebrativa è stata indetta dal governo finlandese. Ad essa hanno preso parte vari ministri finlandesi, con il Primo Ministro Kekkonen e il Presidente della Repubblica Paasikivi. Erano anche presenti il rappresentante diplomatico sovietico a Helsinki, la delegazione culturale sovietica, diretta dallo scrittore Surkov. I delegati hanno partecipato anche ad un comizio pubblico destinato alla celebrazione dell'anniversario del trattato».

«Nella società sovietica non esistono basi di classe, il predominio dell'ideologia borghese, per la diffusione delle idee reazionarie del nazionalismo e del cosmopolitismo. Non si deve, tuttavia, dimenticare che, nella nostra società, esistono ancora sopravvivenze del capitalismo nella mente di talune persone e che l'accercchiamento ostile capitalistico cerca in ogni modo di far rivivere e alimentare queste sopravvivenze. Noi non siamo garantiti contro la penetrazione dall'esterno di opinioni estranee.

«Com'è stato riferito dalla stampa prosegue la Pravda — gli spionisti sovietici del tipo di Riumin, che lavoravano negli organi di sicurezza dello Stato, hanno cercato, per mezzo di materiali investigativi inventati di sana pianta, di accendere sentimenti di odio razziale nazionale, profondamente estranei alla ideologia socialista. Essi hanno sfregatamente calpestato la legge socialista e lavorato a danno degli interessi dello Stato sovietico. Queste criminali azioni dei nemici occulti del popolo non possono rimanere e non rimarranno impuniti. Il potere del Soviet, che è basato sull'indivisibile alleanza della classe operaia e dei collettivi e sull'amicizia delle nazioni, tutela inestricabilmente gli interessi del popolo».

Due manifestazioni di esemplare chiarezza della politica sovietica di amicizia

dieci giornalisti che avevano visitato ieri le officine «Stalin», e la sede della Pravda, ed avevano partecipato in serata ad un ricevimento offerto loro dai giornalisti sovietici, sono stati salutati alla stazione di Bielorussia di Mosca dal capo della stampa americana del Ministero degli Esteri sovietico, dal redattore capo di News, la rivista sovietica in lingua inglese e dai corrispondenti dei giornali e delle agenzie americane che risiedono in permanenza a Mosca.

Alla loro partenza da Mosca, i dieci giornalisti hanno inviato al Primo Ministro sovietico, compagno Malenkov una lettera nella quale dichiarano: «Questo gruppo di giornalisti americani è stato ricevuto dal ministro degli Esteri sovietico, Molotov, e ha avuto un colloquio con il ministro degli Esteri finlandese a Mosca. Ad Helsinki, come riferisce la Tass, una assemblea celebrativa è stata indetta dal governo finlandese. Ad essa hanno preso parte vari ministri finlandesi, con il Primo Ministro Kekkonen e il Presidente della Repubblica Paasikivi. Erano anche presenti il rappresentante diplomatico sovietico a Helsinki, la delegazione culturale sovietica, diretta dallo scrittore Surkov. I delegati hanno partecipato anche ad un comizio pubblico destinato alla celebrazione dell'anniversario del trattato».

Oggi sono partiti da Mosca, poco dopo mezzogiorno, i dieci giornalisti americani che hanno visitato, l'URSS, durante la scorsa settimana.

«Questo gruppo di giornalisti americani è stato ricevuto dal ministro degli Esteri sovietico, Molotov, e ha avuto un colloquio con il ministro degli Esteri finlandese a Mosca. Ad Helsinki, come riferisce la Tass, una assemblea celebrativa è stata indetta dal governo finlandese. Ad essa hanno preso parte vari ministri finlandesi, con il Primo Ministro Kekkonen e il Presidente della Repubblica Paasikivi. Erano anche presenti il rappresentante diplomatico sovietico a Helsinki, la delegazione culturale sovietica, diretta dallo scrittore Surkov. I delegati hanno partecipato anche ad un comizio pubblico destinato alla celebrazione dell'anniversario del trattato».

«Nella società sovietica non esistono basi di classe, il predominio dell'ideologia borghese, per la diffusione delle idee reazionarie del nazionalismo e del cosmopolitismo. Non si deve, tuttavia, dimenticare che, nella nostra società, esistono ancora sopravvivenze del capitalismo nella mente di talune persone e che l'accercchiamento ostile capitalistico cerca in ogni modo di far rivivere e alimentare queste sopravvivenze. Noi non siamo garantiti contro la penetrazione dall'esterno di opinioni estranee.

«Com'è stato riferito dalla stampa prosegue la Pravda — gli spionisti sovietici del tipo di Riumin, che lavoravano negli organi di sicurezza dello Stato, hanno cercato, per mezzo di materiali investigativi inventati di sana pianta, di accendere sentimenti di odio razziale nazionale, profondamente estranei alla ideologia socialista. Essi hanno sfregatamente calpestato la legge socialista e lavorato a danno degli interessi dello Stato sovietico. Queste criminali azioni dei nemici occulti del popolo non possono rimanere e non rimarranno impuniti. Il potere del Soviet, che è basato sull'indivisibile alleanza della classe operaia e dei collettivi e sull'amicizia delle nazioni, tutela inestricabilmente gli interessi del popolo».

Due manifestazioni di esemplare chiarezza della politica sovietica di amicizia

«Com'è stato riferito dalla stampa prosegue la Pravda — gli spionisti sovietici del tipo di Riumin, che lavoravano negli organi di sicurezza dello Stato, hanno cercato, per mezzo di materiali investigativi inventati di sana pianta, di accendere sentimenti di odio razziale nazionale, profondamente estranei alla ideologia socialista. Essi hanno sfregatamente calpestato la legge socialista e lavorato a danno degli interessi dello Stato sovietico. Queste criminali azioni dei nemici occulti del popolo non possono rimanere e non rimarranno impuniti. Il potere del Soviet, che è basato sull'indivisibile alleanza della classe operaia e dei collettivi e sull'amicizia delle nazioni, tutela inestricabilmente gli interessi del popolo».

«Com'è stato riferito dalla stampa prosegue la Pravda — gli spionisti sovietici del tipo di Riumin, che lavoravano negli organi di sicurezza dello Stato, hanno cercato, per mezzo di materiali investigativi inventati di sana pianta, di accendere sentimenti di odio razziale nazionale, profondamente estranei alla ideologia socialista. Essi hanno sfregatamente calpestato la legge socialista e lavorato a danno degli interessi dello Stato sovietico. Queste criminali azioni dei nemici occulti del popolo non possono rimanere e non rimarranno impuniti. Il potere del Soviet, che è basato sull'indivisibile alleanza della classe operaia e dei collettivi e sull'amicizia delle nazioni, tutela inestricabilmente gli interessi del popolo».

«Com'è stato riferito dalla stampa prosegue la Pravda — gli spionisti sovietici del tipo di Riumin, che lavoravano negli organi di sicurezza dello Stato, hanno cercato, per mezzo di materiali investigativi inventati di sana pianta, di accendere sentimenti di odio razziale nazionale, profondamente estranei alla ideologia socialista. Essi hanno sfregatamente calpestato la legge socialista e lavorato a danno degli interessi dello Stato sovietico. Queste criminali azioni dei nemici occulti del popolo non possono rimanere e non rimarranno impuniti. Il potere del Soviet, che è basato sull'indivisibile alleanza della classe operaia e dei collettivi e sull'amicizia delle nazioni, tutela inestricabilmente gli interessi del popolo».

«Com'è stato riferito dalla stampa prosegue la Pravda — gli spionisti sovietici del tipo di Riumin, che lavoravano negli organi di sicurezza dello Stato, hanno cercato, per mezzo di materiali investigativi inventati di sana pianta, di accendere sentimenti di odio razziale nazionale, profondamente estranei alla ideologia socialista. Essi hanno sfregatamente calpestato la legge socialista e lavorato a danno degli interessi dello Stato sovietico. Queste criminali azioni dei nemici occulti del popolo non possono rimanere e non rimarranno impuniti. Il potere del Soviet, che è basato sull'indivisibile alleanza della classe operaia e dei collettivi e sull'amicizia delle nazioni, tutela inestricabilmente gli interessi del popolo».

«Com'è stato riferito dalla stampa prosegue la Pravda — gli spionisti sovietici del tipo di Riumin, che lavoravano negli organi di sicurezza dello Stato, hanno cercato, per mezzo di materiali investigativi inventati di sana pianta, di accendere sentimenti di odio razziale nazionale, profondamente estranei alla ideologia socialista. Essi hanno sfregatamente calpestato la legge socialista e lavorato a danno degli interessi dello Stato sovietico. Queste criminali azioni dei nemici occulti del popolo non possono rimanere e non rimarranno impuniti. Il potere del Soviet, che è basato sull'indivisibile alleanza della classe operaia e dei collettivi e sull'amicizia delle nazioni, tutela inestricabilmente gli interessi del popolo».

«Com'è stato riferito dalla stampa prosegue la Pravda — gli spionisti sovietici del tipo di Riumin, che lavoravano negli organi di sicurezza dello Stato, hanno cercato, per mezzo di materiali investigativi inventati di sana pianta, di accendere sentimenti di odio razziale nazionale, profondamente estranei alla ideologia socialista. Essi hanno sfregatamente calpestato la legge socialista e lavorato a danno degli interessi dello Stato sovietico. Queste criminali azioni dei nemici occulti del popolo non possono rimanere e non rimarranno impuniti. Il potere del Soviet, che è basato sull'indivisibile alleanza della classe operaia e dei collettivi e sull'amicizia delle nazioni, tutela inestricabilmente gli interessi del popolo».

«Com'è stato riferito dalla stampa prosegue la Pravda — gli spionisti sovietici del tipo di Riumin, che lavoravano negli organi di sicurezza dello Stato, hanno cercato, per mezzo di materiali investigativi inventati di sana pianta, di accendere sentimenti di odio razziale nazionale, profondamente estranei alla ideologia socialista. Essi hanno sfregatamente calpestato la legge socialista e lavorato a danno degli interessi dello Stato sovietico. Queste criminali azioni dei nemici occulti del popolo non possono rimanere e non rimarranno impuniti. Il potere del Soviet, che è basato sull'indivisibile alleanza della classe operaia e dei collettivi e sull'amicizia delle nazioni, tutela inestricabilmente gli interessi del popolo».

«Com'è stato riferito dalla stampa prosegue la Pravda — gli spionisti sovietici del tipo di Riumin, che lavoravano negli organi di sicurezza dello Stato, hanno cercato, per mezzo di materiali investigativi inventati di sana pianta, di accendere sentimenti di odio razziale nazionale, profondamente estranei alla ideologia socialista. Essi hanno sfregatamente calpestato la legge socialista e lavorato a danno degli interessi dello Stato sovietico. Queste criminali azioni dei nemici occulti del popolo non possono rimanere e non rimarranno impuniti. Il potere del Soviet, che è basato sull'indivisibile alleanza della classe operaia e dei collettivi e sull'amicizia delle nazioni, tutela inestricabilmente gli interessi del popolo».

profondamente interessati agli ultimi avvenimenti mondiali perché essi hanno avuto una vasta eco in tutto il mondo. «Gli annunci giunti da Mosca durante gli ultimi dieci giorni possono essere comparati soltanto coi dieci giorni che sconvolsero il mondo nel 1917.

«Abbiamo effettuato questo viaggio come cittadini privati ed indipendenti, liberi di scrivere come a noi piace. Siamo venuti su nostra iniziativa e pagando le nostre spese. Se la nostra visita ha per risultato una migliore comprensione e un più facile contatto fra il nostro Paese e il vostro avremo la sensazione che ne valeva la pena. Speriamo che a molti altri giornalisti americani verrà permesso di visitare il vostro Paese onde rendersi conto di come esso è. Speriamo

che ai giornalisti russi sarà dato di venire negli Stati Uniti per raccontare al vostro popolo del nostro Paese. «Noi stessi desidereremmo di venire nell'Unione Sovietica ogni anno per vederne il progresso materiale e spirituale.

«Vostri per una solida e convincente pace che rende possibili tutte le migliori cose: James Wick, Dodie Wick, Marcel Durieux, John Biddle, Helen Blalde, Rebecca Gross, Eugene Simon, Martha Holmes, Bennett Knudson, Jane McIlvaine».

Ieri era giunta nella capitale sovietica una delegazione della «British Student Labour Federation», capeggiata da Kenneth Watkins, invitata nell'URSS dal Comitato della gioventù antifascista sovietica.

Nella foto: un cellulare di indigeni keniani - Continuano i sistematici rastrellamenti di pacifiche popolazioni Kikuyu, contro le quali vengono impiegati speciali reparti avioportati direttamente dall'Inghilterra.

«Com'è stato riferito dalla stampa prosegue la Pravda — gli spionisti sovietici del tipo di Riumin, che lavoravano negli organi di sicurezza dello Stato, hanno cercato, per mezzo di materiali investigativi inventati di sana pianta, di accendere sentimenti di odio razziale nazionale, profondamente estranei alla ideologia socialista. Essi hanno sfregatamente calpestato la legge socialista e lavorato a danno degli interessi dello Stato sovietico. Queste criminali azioni dei nemici occulti del popolo non possono rimanere e non rimarranno impuniti. Il potere del Soviet, che è basato sull'indivisibile alleanza della classe operaia e dei collettivi e sull'amicizia delle nazioni, tutela inestricabilmente gli interessi del popolo».

«Com'è stato riferito dalla stampa prosegue la Pravda — gli spionisti sovietici del tipo di Riumin, che lavoravano negli organi di sicurezza dello Stato, hanno cercato, per mezzo di materiali investigativi inventati di sana pianta, di accendere sentimenti di odio razziale nazionale, profondamente estranei alla ideologia socialista. Essi hanno sfregatamente calpestato la legge socialista e lavorato a danno degli interessi dello Stato sovietico. Queste criminali azioni dei nemici occulti del popolo non possono rimanere e non rimarranno impuniti. Il potere del Soviet, che è basato sull'indivisibile alleanza della classe operaia e dei collettivi e sull'amicizia delle nazioni, tutela inestricabilmente gli interessi del popolo».

«Com'è stato riferito dalla stampa prosegue la Pravda — gli spionisti sovietici del tipo di Riumin, che lavoravano negli organi di sicurezza dello Stato, hanno cercato, per mezzo di materiali investigativi inventati di sana pianta, di accendere sentimenti di odio razziale nazionale, profondamente estranei alla ideologia socialista. Essi hanno sfregatamente calpestato la legge socialista e lavorato a danno degli interessi dello Stato sovietico. Queste criminali azioni dei nemici occulti del popolo non possono rimanere e non rimarranno impuniti. Il potere del Soviet, che è basato sull'indivisibile alleanza della classe operaia e dei collettivi e sull'amicizia delle nazioni, tutela inestricabilmente gli interessi del popolo».

«Com'è stato riferito dalla stampa prosegue la Pravda — gli spionisti sovietici del tipo di Riumin, che lavoravano negli organi di sicurezza dello Stato, hanno cercato, per mezzo di materiali investigativi inventati di sana pianta, di accendere sentimenti di odio razziale nazionale, profondamente estranei alla ideologia socialista. Essi hanno sfregatamente calpestato la legge socialista e lavorato a danno degli interessi dello Stato sovietico. Queste criminali azioni dei nemici occulti del popolo non possono rimanere e non rimarranno impuniti. Il potere del Soviet, che è basato sull'indivisibile alleanza della classe operaia e dei collettivi e sull'amicizia delle nazioni, tutela inestricabilmente gli interessi del popolo».

«Com'è stato riferito dalla stampa prosegue la Pravda — gli spionisti sovietici del tipo di Riumin, che lavoravano negli organi di sicurezza dello Stato, hanno cercato, per mezzo di materiali investigativi inventati di sana pianta, di accendere sentimenti di odio razziale nazionale, profondamente estranei alla ideologia socialista. Essi hanno sfregatamente calpestato la legge socialista e lavorato a danno degli interessi dello Stato sovietico. Queste criminali azioni dei nemici occulti del popolo non possono rimanere e non rimarranno impuniti. Il potere del Soviet, che è basato sull'indivisibile alleanza della classe operaia e dei collettivi e sull'amicizia delle nazioni, tutela inestricabilmente gli interessi del popolo».

«Com'è stato riferito dalla stampa prosegue la Pravda — gli spionisti sovietici del tipo di Riumin, che lavoravano negli organi di sicurezza dello Stato, hanno cercato, per mezzo di materiali investigativi inventati di sana pianta, di accendere sentimenti di odio razziale nazionale, profondamente estranei alla ideologia socialista. Essi hanno sfregatamente calpestato la legge socialista e lavorato a danno degli interessi dello Stato sovietico. Queste criminali azioni dei nemici occulti del popolo non possono rimanere e non rimarranno impuniti. Il potere del Soviet, che è basato sull'indivisibile alleanza della classe operaia e dei collettivi e sull'amicizia delle nazioni, tutela inestricabilmente gli interessi del popolo».

«Com'è stato riferito dalla stampa prosegue la Pravda — gli spionisti sovietici del tipo di Riumin, che lavoravano negli organi di sicurezza dello Stato, hanno cercato, per mezzo di materiali investigativi inventati di sana pianta, di accendere sentimenti di odio razziale nazionale, profondamente estranei alla ideologia socialista. Essi hanno sfregatamente calpestato la legge socialista e lavorato a danno degli interessi dello Stato sovietico. Queste criminali azioni dei nemici occulti del popolo non possono rimanere e non rimarranno impuniti. Il potere del Soviet, che è basato sull'indivisibile alleanza della classe operaia e dei collettivi e sull'amicizia delle nazioni, tutela inestricabilmente gli interessi del popolo».

«Com'è stato riferito dalla stampa prosegue la Pravda — gli spionisti sovietici del tipo di Riumin, che lavoravano negli organi di sicurezza dello Stato, hanno cercato, per mezzo di materiali investigativi inventati di sana pianta, di accendere sentimenti di odio razziale nazionale, profondamente estranei alla ideologia socialista. Essi hanno sfregatamente calpestato la legge socialista e lavorato a danno degli interessi dello Stato sovietico. Queste criminali azioni dei nemici occulti del popolo non possono rimanere e non rimarranno impuniti. Il potere del Soviet, che è basato sull'indivisibile alleanza della classe operaia e dei collettivi e sull'amicizia delle nazioni, tutela inestricabilmente gli interessi del popolo».

«Com'è stato riferito dalla stampa prosegue la Pravda — gli spionisti sovietici del tipo di Riumin, che lavoravano negli organi di sicurezza dello Stato, hanno cercato, per mezzo di materiali investigativi inventati di sana pianta, di accendere sentimenti di odio razziale nazionale, profondamente estranei alla ideologia socialista. Essi hanno sfregatamente calpestato la legge socialista e lavorato a danno degli interessi dello Stato sovietico. Queste criminali azioni dei nemici occulti del popolo non possono rimanere e non rimarranno impuniti. Il potere del Soviet, che è basato sull'indivisibile alleanza della classe operaia e dei collettivi e sull'amicizia delle nazioni, tutela inestricabilmente gli interessi del popolo».

«Com'è stato riferito dalla stampa prosegue la Pravda — gli spionisti sovietici del tipo di Riumin, che lavoravano negli organi di sicurezza dello Stato, hanno cercato, per mezzo di materiali investigativi inventati di sana pianta, di accendere sentimenti di odio razziale nazionale, profondamente estranei alla ideologia socialista. Essi hanno sfregatamente calpestato la legge socialista e lavorato a danno degli interessi dello Stato sovietico. Queste criminali azioni dei nemici occulti del popolo non possono rimanere e non rimarranno impuniti. Il potere del Soviet, che è basato sull'indivisibile alleanza della classe operaia e dei collettivi e sull'amicizia delle nazioni, tutela inestricabilmente gli interessi del popolo».

«Com'è stato riferito dalla stampa prosegue la Pravda — gli spionisti sovietici del tipo di Riumin, che lavoravano negli organi di sicurezza dello Stato, hanno cercato, per mezzo di materiali investigativi inventati di sana pianta, di accendere sentimenti di odio razziale nazionale, profondamente estranei alla ideologia socialista. Essi hanno sfregatamente calpestato la legge socialista e lavorato a danno degli interessi dello Stato sovietico. Queste criminali azioni dei nemici occulti del popolo non possono rimanere e non rimarranno impuniti. Il potere del Soviet, che è basato sull'indivisibile alleanza della classe operaia e dei collettivi e sull'amicizia delle nazioni, tutela inestricabilmente gli interessi del popolo».

«Com'è stato riferito dalla stampa prosegue la Pravda — gli spionisti sovietici del tipo di Riumin, che lavoravano negli organi di sicurezza dello Stato, hanno cercato, per mezzo di materiali investigativi inventati di sana pianta, di accendere sentimenti di odio razziale nazionale, profondamente estranei alla ideologia socialista. Essi hanno sfregatamente calpestato la legge socialista e lavorato a danno degli interessi dello Stato sovietico. Queste criminali azioni dei nemici occulti del popolo non possono rimanere e non rimarranno impuniti. Il potere del Soviet, che è basato sull'indivisibile alleanza della classe operaia e dei collettivi e sull'amicizia delle nazioni, tutela inestricabilmente gli interessi del popolo».

«Com'è stato riferito dalla stampa prosegue la Pravda — gli spionisti sovietici del tipo di Riumin, che lavoravano negli organi di sicurezza dello Stato, hanno cercato, per mezzo di materiali investigativi inventati di sana pianta, di accendere sentimenti di odio razziale nazionale, profondamente estranei alla ideologia socialista. Essi hanno sfregatamente calpestato la legge socialista e lavorato a danno degli interessi dello Stato sovietico. Queste criminali azioni dei nemici occulti del popolo non possono rimanere e non rimarranno impuniti. Il potere del Soviet, che è basato sull'indivisibile alleanza della classe operaia e dei collettivi e sull'amicizia delle nazioni, tutela inestricabilmente gli interessi del popolo».

«Com'è stato riferito dalla stampa prosegue la Pravda — gli spionisti sovietici del tipo di Riumin, che lavoravano negli organi di sicurezza dello Stato, hanno cercato, per mezzo di materiali investigativi inventati di sana pianta, di accendere sentimenti di odio razziale nazionale, profondamente estranei alla ideologia socialista. Essi hanno sfregatamente calpestato la legge socialista e lavorato a danno degli interessi dello Stato sovietico. Queste criminali azioni dei nemici occulti del popolo non possono rimanere e non rimarranno impuniti. Il potere del Soviet, che è basato sull'indivisibile alleanza della classe operaia e dei collettivi e sull'amicizia delle nazioni, tutela inestricabilmente gli interessi del popolo».

«Com'è stato riferito dalla stampa prosegue la Pravda — gli spionisti sovietici del tipo di Riumin, che lavoravano negli organi di sicurezza dello Stato, hanno cercato, per mezzo di materiali investigativi inventati di sana pianta, di accendere sentimenti di odio razziale nazionale, profondamente estranei alla ideologia socialista. Essi hanno sfregatamente calpestato la legge socialista e lavorato a danno degli interessi dello Stato sovietico. Queste criminali azioni dei nemici occulti del popolo non possono rimanere e non rimarranno impuniti. Il potere del Soviet, che è basato sull'indivisibile alleanza della classe operaia e dei collettivi e sull'amicizia delle nazioni, tutela inestricabilmente gli interessi del popolo».

«Com'è stato riferito dalla stampa prosegue la Pravda — gli spionisti sovietici del tipo di Riumin, che lavoravano negli organi di sicurezza dello Stato, hanno cercato, per mezzo di materiali investigativi inventati di sana pianta, di accendere sentimenti di odio razziale nazionale, profondamente estranei alla ideologia socialista. Essi hanno sfregatamente calpestato la legge socialista e lavorato a danno degli interessi dello Stato sovietico. Queste criminali azioni dei nemici occulti del popolo non possono rimanere e non rimarranno impuniti. Il potere del Soviet, che è basato sull'indivisibile alleanza della classe operaia e dei collettivi e sull'amicizia delle nazioni, tutela inestricabilmente gli interessi del popolo».

«Com'è stato riferito dalla stampa prosegue la Pravda — gli spionisti sovietici del tipo di Riumin, che lavoravano negli organi di sicurezza dello Stato, hanno cercato, per mezzo di materiali investigativi inventati di sana pianta, di accendere sentimenti di odio razziale nazionale, profondamente estranei alla ideologia socialista. Essi hanno sfregatamente calpestato la legge socialista e lavorato a danno degli interessi dello Stato sovietico. Queste criminali azioni dei nemici occulti del popolo non possono rimanere e non rimarranno impuniti. Il potere del Soviet, che è basato sull'indivisibile alleanza della classe operaia e dei collettivi e sull'amicizia delle nazioni, tutela inestricabilmente gli interessi del popolo».

«Com'è stato riferito dalla stampa prosegue la Pravda — gli spionisti sovietici del tipo di Riumin, che lavoravano negli organi di sicurezza dello Stato, hanno cercato, per mezzo di materiali investigativi inventati di sana pianta, di accendere sentimenti di odio razziale nazionale, profondamente estranei alla ideologia socialista. Essi hanno sfregatamente calpestato la legge socialista e lavorato a danno degli interessi dello Stato sovietico. Queste criminali azioni dei nemici occulti del popolo non possono rimanere e non rimarranno impuniti. Il potere del Soviet, che è basato sull'indivisibile alleanza della classe operaia e dei collettivi e sull'amicizia delle nazioni, tutela inestricabilmente gli interessi del popolo».

«Com'è stato riferito dalla stampa prosegue la Pravda — gli spionisti sovietici del tipo di Riumin, che lavoravano negli organi di sicurezza dello Stato, hanno cercato, per mezzo di materiali investigativi inventati di sana pianta, di accendere sentimenti di odio razziale nazionale, profondamente estranei alla ideologia socialista. Essi hanno sfregatamente calpestato la legge socialista e lavorato a danno degli interessi dello Stato sovietico. Queste criminali azioni dei nemici occulti del popolo non possono rimanere e non rimarranno impuniti. Il potere del Soviet, che è basato sull'indivisibile alleanza della classe operaia e dei collettivi e sull'amicizia delle nazioni, tutela inestricabilmente gli interessi del popolo».



KENIA - Continuano i sistematici rastrellamenti di pacifiche popolazioni Kikuyu, contro le quali vengono impiegati speciali reparti avioportati direttamente dall'Inghilterra. Nella foto: un cellulare di indigeni

CONTRO LA POLITICA AFFAMATRICE DEL GOVERNO

Un grandioso sciopero a San Paolo del Brasile

300.000 lavoratori in lotta - La polizia carica i dimostranti - Quaranta feriti e numerosi arresti

MONTEVIDEO, 7. — La stampa brasiliana e uruguayana informa che lo sciopero dei tessili e dei siderurgici, proclamato dieci giorni fa a San Paolo del Brasile per ottenere aumenti salariali, è tuttora in corso. Ventimila operai dell'industria elettrica, dell'industria della lavorazione del legno e di altre hanno incrociato le braccia in segno di solidarietà con gli scioperanti. Sembra imminente l'estensione totale dei bancari, 20.000 operai della industria vetraria sono entrati anch'essi nello sciopero cittadino. E' stato deciso di tenere un grande comizio nello stadio cittadino.

Il numero degli operai in sciopero supera oggi, i 300.000. Il governo ha mandato contro gli scioperanti, la polizia, la guardia civile, la cavalleria ed altre unità militari. Quaranta persone sono rima-

ste ferite in numerosi scontri con la polizia e con le spedizioni punitive. Sono stati effettuati molti arresti.

DICHIARAZIONI DI GREPPI sulle dimissioni di Parri

(Continuazione dalla 1. pagina)

re in famiglia le decisioni prese. Una discussione ampia e approfondita ha tenuto invece il Comitato centrale del Partito socialista italiano, dove il compagno Nenni ha svolto ieri la sua relazione politica, alla quale è seguito un ampio dibattito sulle linee di condotta da tenere durante la campagna elettorale per rendere inoperante la legge truffa e per costituire, fianco a fianco con le forze comuniste, un vasto fronte popolare. «In stretta e fraterna unione con i comunisti — ha detto Nenni — il P.S.I. ha dato e darà il massimo contributo alla revisione della Costituzione e dei regolamenti della Camera e del Senato, adattandoli alle loro cupidigie di potere assoluto, sta a dimostrare che la logica della lotta politica li abbia già posti fuori del sistema democratico di cui si dicono custodi». La grave situazione politica italiana, sul piano interno e internazionale, può essere volta in senso favorevole agli interessi della maggioranza a tre condizioni, ha detto Nenni. La prima, che il corpo elettorale renda inoperante la truffa elettorale negando alla DC il 50 per cento dei voti. La seconda, che il corpo elettorale neghi la sua fiducia anche ai «parenti» della DC i quali, «lunghi dal condizionare a sinistra la coalizione governativa ne costituiscano sovente la punta d'oltranza». La terza, che il corpo elettorale condanni irrevocabilmente le nostalgie fasciste e monarchiche dietro le quali tentano la loro ritorsione i partiti di destra e i partiti della storia. Il discorso del compagno Nenni è stato accolto con vivi consensi da tutti i presenti. Dopo di lui hanno preso la parola molti altri membri del CC e i compagni Foa, Lombardi, Jacometti, Castano.

La Direzione del P.S.I. ha confermato l'indirizzo già indicato al Congresso di Milano di presentare sia per la Camera che per il Senato liste proprie, salvo, per il Senato, casi eccezionali e ove le organizzazioni locali lo richiedessero in modo particolare. Nello schieramento democratico di particolare rilievo appare la decisione assunta dal P.S.I. di unirsi alla «Rinascita repubblicana», i due gruppi di socialdemocratici e di repubblicani che ruotano con Saragat e con Paolucci, di partecipare alle elezioni unendo le proprie liste e presentandosi con un simbolo comune, e con un «programma unitario di difesa della libertà e di trasformazioni strutturali». Dal loro canto, gli organismi dirigenti dell'«Alleanza democratica», hanno deciso di unirsi alla «Rinascita repubblicana» e di unirsi con i socialisti, con i comunisti e con i repubblicani, in una lista unica, con particolare attenzione in tutta la Germania, e la stampa occidentale dedica ad essi ampi commenti. «Aerialia» è improvvisamente attualmente esistenti.

A BORDO DEL «SATURNIA»

Il bandito Sciortino è partito per l'Italia

frangere nel canale della Pelliccia, presso il corso Appio Claudio, in località poco abitata. La disgrazia è avvenuta alle 18.5. Sul posto sono affluiti subito i soccorsi ed è stata iniziata un'inchiesta. Il disastro appare insolubile.

Saranno Agostini era popolare in tutta Italia. Era un abilissimo pilota, che aveva dato già numerose prove di abilità e di perizia e aveva al suo attivo un numero grandissimo di voli. Egli era stato un valoroso partigiano, durante la guerra di liberazione, ed era decorato di medaglia d'argento. Aveva 42 anni.

Muore nel cielo di Torino il popolare aviatore Agostini

TORINO, 7. — Un aereo è precipitato questa sera presso l'Aerialia, nel cielo di Torino. Un apparecchio «G-49» pilotato da Serafino Agostini, che stava da oltre un'ora eseguendo acrobazie nel cielo della città, è improvvisamente precipitato andando ad in-

CHIEDENDO AD EISENHOWER CHE IL GOVERNO PREPARI I PIANI PER UN'ECONOMIA DI PACE

Il presidente del Sindacato americano C. I. O. denuncia la "paura della pace", di Wall Street

La Casa Bianca definisce "incoraggiante", l'accordo di Pan Mun Jon ma Eisenhower dichiara che gli americani non se ne andranno "tanto presto", dalla Corea - L'inizio dei colloqui di Adenauer negli S. U. - Preoccupazioni francesi e inglesi per le trattative tedesco-americane

WASHINGTON, 7. — Il presidente del Sindacato americano C. I. O., Walter Reuther, ha denunciato la "paura della pace" di Wall Street. Reuther ha detto che gli americani non se ne andranno "tanto presto" dalla Corea. Ha anche criticato l'accordo di Pan Mun Jon, definendolo "incoraggiante".

«Com'è stato riferito dalla stampa prosegue la Pravda — gli spionisti sovietici del tipo di Riumin, che lavoravano negli organi di sicurezza dello Stato, hanno cercato, per mezzo di materiali investigativi inventati di sana pianta, di accendere sentimenti di odio razziale nazionale, profondamente estranei alla ideologia socialista. Essi hanno sfregatamente calpestato la legge socialista e lavorato a danno degli interessi dello Stato sovietico. Queste criminali azioni dei nemici occulti del popolo non possono rimanere e non rimarranno impuniti. Il potere del Soviet, che è basato sull'indivisibile alleanza della classe operaia e dei collettivi e sull'amicizia delle nazioni, tutela inestricabilmente gli interessi del popolo».

«Com'è stato riferito dalla stampa prosegue la Pravda — gli spionisti sovietici del tipo di Riumin, che lavoravano negli organi di sicurezza dello Stato, hanno cercato, per mezzo di materiali investigativi inventati di sana pianta, di accendere sentimenti di odio razziale nazionale, profondamente estranei alla ideologia socialista. Essi hanno sfregatamente calpestato la legge socialista e lavorato a danno degli interessi dello Stato sovietico. Queste criminali azioni dei nemici occulti del popolo non possono rimanere e non rimarranno impuniti. Il potere del Soviet, che è basato sull'indivisibile alleanza della classe operaia e dei collettivi e sull'amicizia delle nazioni, tutela inestricabilmente gli interessi del popolo».

«Com'è stato riferito dalla stampa prosegue la Pravda — gli spionisti sovietici del tipo di Riumin, che lavoravano negli organi di sicurezza dello Stato, hanno cercato, per mezzo di materiali investigativi inventati di sana pianta, di accendere sentimenti di odio razziale nazionale, profondamente estranei alla ideologia socialista. Essi hanno sfregatamente calpestato la legge socialista e lavorato a danno degli interessi dello Stato sovietico. Queste criminali azioni dei nemici occulti del popolo non possono rimanere e non rimarranno impuniti. Il potere del Soviet, che è basato sull'indivisibile alleanza della classe operaia e dei collettivi e sull'amicizia delle nazioni, tutela inestricabilmente gli interessi del popolo».

«Com'è stato riferito dalla stampa prosegue la Pravda — gli spionisti sovietici del tipo di Riumin, che lavoravano negli organi di sicurezza dello Stato, hanno cercato, per mezzo di materiali investigativi inventati di sana pianta, di accendere sentimenti di odio razziale nazionale, profondamente estranei alla ideologia socialista. Essi hanno sfregatamente calpestato la legge socialista e lavorato a danno degli interessi dello Stato sovietico. Queste criminali azioni dei nemici occulti del popolo non possono rimanere e non rimarranno impuniti. Il potere del Soviet, che è basato sull'indivisibile alleanza della classe operaia e dei collettivi e sull'amicizia delle nazioni, tutela inestricabilmente gli interessi del popolo».

«Com'è stato riferito dalla stampa prosegue la Pravda — gli spionisti sovietici del tipo di Riumin, che lavoravano negli organi di sicurezza dello Stato